

**PRIMA PARTE**  
**ASCOLTA IL GRIDO DEI POVERI**

**Canto d'ingresso: Nostra gloria è la Croce di Cristo**

**Letto 1**

Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, 15 annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, 16 e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. 17 Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. (Ef 2)

**Presidente**

Il Dio della Pace, che ha abbattuto i muri e costruito i ponti, che ha salvato i poveri e ha abbassato i potenti, sia con tutti voi.

**Tutti**

E con il tuo Spirito

**Lettori alternati**

Anno 2014 3289 esseri umani morti nel Mediterraneo  
Anno 2015 4055 esseri umani morti nel Mediterraneo  
Anno 2016 5136 esseri umani morti nel Mediterraneo  
Anno 2017 3139 esseri umani morti nel Mediterraneo  
Anno 2018 2337 esseri umani morti nel Mediterraneo  
Anno 2019 1885 esseri umani morti nel Mediterraneo  
Anno 2020 1449 esseri umani morti nel Mediterraneo  
Anno 2021 2061 esseri umani morti nel Mediterraneo  
Anno 2022 2406 esseri umani morti nel Mediterraneo  
Anno 2024 3129 esseri umani morti nel Mediterraneo  
(Fonti OIM –Organizzazione internazionale per le migrazioni)

**Letto 1**

“In un momento di incertezza come questo, dove l'Italia e il Sud Europa sono esposti a mille pericoli, ci conviene fare la guerra a chi è più a sud di noi? Che Dio non voglia, ma se un giorno negassero il viaggio legale anche a noi che abbiamo ora passaporti considerati forti? Basta un cambio di rotta negli equilibri politici ed economici o qualche sfortunato evento che ci schiaccia verso il basso nella scala dei poteri globali. Nulla di così improbabile purtroppo. Negli anni sessanta i Somali, belli, eleganti, facevano belle feste davanti al mare con aragoste e branzini; se qualcuno allora avesse detto loro che i figli e i nipoti avrebbero preso un barcone (e non l'aereo come loro) per andare in Europa, facendosi ricattare, stuprare, imprigionare, non ci avrebbero creduto. Avrebbero scosso la testa dicendo “a noi mai”, avrebbero riso probabilmente. E invece è successo. Il futuro è sempre incerto, amici miei. Preoccuparsi per i diritti degli altri non

è buonismo, ma significa anche (oltre ad essere segno di umanità) preoccuparsi dei propri. Perché non si sa a chi toccherà la prossima volta il fato avverso. Almeno affrontiamolo tutti quanti con i diritti in tasca. Datemi retta, lo so per esperienza, è meglio” (Igiaba Scego, scrittrice italiana di origine somala).

## **Intervento musicale**

### **Letto 2**

«Ho sentito una botta, ero sopra. Mi sono salvato a nuoto, salendo sopra un legno. Ci ho messo mezz'ora ad arrivare in spiaggia a nuoto. Ribadisco che ci ho messo mezz'ora e a terra non c'erano ancora i carabinieri». Khan Asif, uno dei sopravvissuti al tragico naufragio di Cutro, nel quale hanno perso la vita almeno 87 persone, era solo quando, miracolosamente, ha raggiunto la spiaggia a nuoto dopo che la nave su cui si trovava si è spezzata in due. Una tragica conferma del fatto che quella notte, nonostante le autorità sapessero della possibilità che una nave carica di migranti stesse affrontando il mare in tempesta, la macchina dei soccorsi è partita in ritardo. (<https://www.ildubbio.news/giustizia/mi-sono-salvato-a-nuoto-grazie-a-un-pezzo-di-legno-i-soccorsi-sono-arrivati-mezzora-dopo-at455wg0>)

**Segno:** Accensione di due lampade, poste ai lati del luogo dove sarà posizionata la Croce.

### **Tutti:**

Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Ho giurato, e lo confermo,  
di custodire i tuoi precetti di giustizia.  
Sono stanco di soffrire, Signore,  
dammi vita secondo la tua parola.  
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.  
La mia vita è sempre in pericolo,  
ma non dimentico la tua legge.  
(dal Sal. 118)

### **Letto 1**

Quando i soccorsi degli uomini ritardano, per impossibilità logistica o per disumanità, un legno può fare la differenza: se i cuori troppo spesso diventano di pietra ci sono legni che possono diventare di carne. Come cuori pulsanti che vibrano, scrutano, accolgono e salvano.

Di questi legni sono pieni le nostre coste che guardano al Mediterraneo, sono reliquie di disperazione e di speranza: legni pregni di lacrime e di sospiri, di paure e di ninne nanne.

Dal legno viene la nostra salvezza: il legno della Croce sembrava essere il simbolo del fallimento e invece ha rappresentato la svolta nella storia dell'umanità.

Nel 2021 Franco Tuccio, falegname di Lampedusa, raccolse due assi di legno, provenienti dai barconi di-

strutti, che furono occupati dai migranti in cerca di futuro, e ne fece una Croce, il segno dell'Amore di Dio. Essa è una reliquia benedetta dal dolore dell'uomo, la accogliamo in mezzo a noi con una sola preghiera: Fa', oh Signore, che mai abbiamo a rinunciare al nostro essere umani, capaci di compassione e di liberazione.

### **Accoglienza della Croce**

**Canto: Tu sei (Spoladore)**

## **SECONDA PARTE ACCOGLI LA PREGHIERA DEL GIUSTO**

La preghiera dei naufraghi innocenti

Salmo 69

SALMO 69 (68)

### **Solista**

1 Al maestro del coro. Su "I gigli". Di Davide.

2 Salvami, o Dio:

l'acqua mi giunge alla gola.

3 Affondo in un abisso di fango,

non ho nessun sostegno;

sono caduto in acque profonde

e la corrente mi travolge.

4 Sono sfinito dal gridare,

la mia gola è riarsa;

i miei occhi si consumano

nell'attesa del mio Dio.

5 Sono più numerosi dei capelli del mio capo

quelli che mi odiano senza ragione.

Sono potenti quelli che mi vogliono distruggere,

i miei nemici bugiardi:

quanto non ho rubato, dovrei forse restituirlo?

### **Tutti**

6 Dio, tu conosci la mia stoltezza

e i miei errori non ti sono nascosti.

7 Chi spera in te, per colpa mia non sia confuso,

Signore, Dio degli eserciti;

per causa mia non si vergogni

chi ti cerca, Dio d'Israele.

8 Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;

9 sono diventato un estraneo ai miei fratelli,  
uno straniero per i figli di mia madre.

### **Apphia**

“Abbiamo passato tutta la notte alla deriva, in mezzo al mare. La gente ha iniziato a piangere, soprattutto le donne, ma non solo loro, anche il capitano. Era senegalese. Io non so chi l’ha nominato capo della spedizione. Aveva detto che conosceva il mare, ma un capitano ha bisogno di più forza nel cuore, deve dimostrare che è il più coraggioso, invece quello piangeva come un bambino. Così è difficile arrivare in Europa”. Io ho cercato di legare le ali al mio spirito, di non pensare più, ma non era facile. Vedevo il viso di mia madre davanti ai miei occhi. E pensavo: “Il mio fratellino ALhassane sarà partito in una notte come questa”. (Amets Arzallus Antia, Fratellino, pag. 83)

### **Intervento musicale**

#### **Solista**

10 Perché mi divora lo zelo per la tua casa,  
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

11 Piangevo su di me nel digiuno,  
ma sono stato insultato.

12 Ho indossato come vestito un sacco  
e sono diventato per loro oggetto di scherno.

13 Sparlavano di me quanti sedevano alla porta,  
gli ubriachi mi deridevano.

#### **Tutti**

14 Ma io rivolgo a te la mia preghiera,  
Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,  
nella fedeltà della tua salvezza.

15 Liberami dal fango, perché io non affondi,  
che io sia liberato dai miei nemici e dalle acque profonde.

### **Apphia**

“A un certo punto il gommone ha iniziato a perdere aria. Ma la notte, se aspetti un po’, ti lascia su una riva, e allora è giorno, viene la luce. Si vede di nuovo tutta la vastità del mare, e pensi, *impossible*. Alcuni indossavano una giubba di tela, altri una camera d’aria di bicicletta gonfiata a tracolla. Io non portavo niente, e quello era un ulteriore peso sulla mia coscienza. Io avevo meno speranze degli altri, ho calcolato. Le undici zero zero. Tutto uguale.

Le dodici zero zero, e mi sono messo ad aspettare la morte. Soprattutto quando ho premuto il gommone con le dita e mi sono reso conto che non c'era più aria, che era completamente sgonfio.

Le tredici zero zero, e tutto uguale. Continuavo ad aspettare la morte.” (Amets Arzallus Antia, Fratellino, pag.82)

### **Canto**

**Segno:** una **camera d'aria di bicicletta**, una **giubba di salvataggio**, una **corda** vengono poste ai piedi della Croce, portate da tre mamme, come le mamme dei migranti che soffrono alla partenza dei figli, con la speranza che possano giungere salvi alla terra della speranza.

### **Solista**

16 Non mi travolga la corrente,  
l'abisso non mi sommerga,  
la fossa non chiuda su di me la sua bocca.

17 Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;  
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

18 Non nascondere il volto al tuo servo;  
sono nell'angoscia: presto, rispondimi!

### **Tutti**

19 Avvicinati a me, riscattami,  
liberami a causa dei miei nemici.

20 Tu sai quanto sono stato insultato:  
quanto disonore, quanta vergogna!  
Sono tutti davanti a te i miei avversari.

21 L'insulto ha spezzato il mio cuore  
e mi sento venir meno.  
Mi aspettavo compassione, ma invano,  
consolatori, ma non ne ho trovati.

### **Presidente**

“Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:  
Considerate se questo è un uomo

che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa andando per via,  
coricandovi, alzandovi.  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.”

(Primo Levi, Se questo è un uomo)

### **Tutti**

30 Io sono povero e sofferente:  
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

31 Loderò il nome di Dio con un canto,  
lo magnificherò con un ringraziamento,

32 che per il Signore è meglio di un toro,  
di un tarello con corna e zoccoli.

33 Vedano i poveri e si rallegrino;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

34 perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

35 A lui cantino lode i cieli e la terra,  
i mari e quanto brulica in essi.

36 Perché Dio salverà Sion,  
ricostruirà le città di Giuda:  
vi abiteranno e ne riavranno il possesso.

37 La stirpe dei suoi servi ne sarà erede  
e chi ama il suo nome vi porrà dimora.

## **Testimonianza di Apphia**

### **TERZA PARTE FAI LARGO ALLA SPERANZA**

#### **I Lettore:**

“Ho usato tante volte la parola “speranza”. E voglio concludere proprio con parole di speranza, i pensieri di alcuni bambini di dieci anni che mi sono stati consegnati, in questo gennaio 2019, al termine di una scuola primaria torinese, significativamente intitolata ad Anna Frank:” (Luigi Ciotti, Lettera ad un razzista del terzo millennio)

Lettori alternati:

**L.1** Io penso che sia ingiusto fare morire le persone in mare quando possiamo ospitarle, dar loro un lavoro e da mangiare. Anche perché sono comunque esseri viventi, non sono dei pupazzi, perciò io dico di farli entrare. (Milena)

**L.2** Un giorno bisognerebbe aprire i porti come i cancelli di Auschwitz, per far smettere di morire tutte quelle persone. (Pavel)

**L.3** Queste cose che stanno succedendo sono molto brutte. È sbagliato non far sbarcare le persone in Italia. Perché non hanno cibo, né acqua. Vogliono tenerli al freddo, vogliono fare scendere il loro umore giù giù come le navi... (Filippo)

**L.4** Io mi chiedo perché alcuni pensano che i migranti sono diversi e mi dispiace che non li fanno entrare nei porti, perché li devono fare soffrire? Non capisco. (Davide)

**L.5** Le differenze che qualcuno chiama razze non esitano, perché in qualsiasi religione uno creda è nato comunque sul pianeta Terra, quindi siamo tutti parenti, lontani ma parenti. Nessuno può insultare un suo parente, quindi in quale Paese si nasce non è importante, perché noi siamo la razza umana. (Ginevra)

#### **Conclusione del Presidente**

**Padre nostro**

**Benedizione con la Croce.**